Anno 57 · Numero 137

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale I 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz

Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 10 Giugno 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.50 Corpo del giornale (cronaca) L. 3 — Tassa gov. in più

Il bilancio dell'interno

AL SENATO

ROMA, 9. — Si discute il bilancio dell'interno.

Il discorso d'un liberale sui partiti in Italia

GALLINI rileva le odierne condizioni dell'ordine interno specialmente ell'Emilia e ai paesi finitimi. Crede che le cause principali di tali condizioni sia da depressione tutoria dello stato, il fiscalismo brutale ed il disservizio giudiziario. Non sono garantiti nè la libertà nè gli averi dei cittadini, occorre una politica ferma, non incerta da parte del governo il quale pare abbia incoraggiato le violenze private e depressa la autorità dello stato. Bisogna che il governo si renda ragione dello stato d'animo di quelle popolazioni e del come esse vi siano giunte. Il partito socialista italiano è si può dire nato nella regione emiliana. Là sorsero le prime rivendicazioni operaie e furono bandite dottrine nobilissime di amore e di pace da Andrea Costa, Prampolini ed altri. Ma quegli apostili furono sostituiti da coloro che pretesero più che altro a mettere innanzi se stessi e si ebbero quindi la lotta di classe ed il dominio di classe. Osserva che non è possibile il dominio di classe nei tempi moderni e che la lotta di classe e l'odio di classe fanno giungere a vere crudeltà.

I gravi eccessi che furono commessi in quel tempo fecero si che la borghesia potesse esprimere dal suo seno il fascismo e che la sua gioventù per scuotere una odiosa tirannia andasse incontra all amorte cantando l'ino della patria. Ed è così vivo anche oggi quel sentimento che per il semplice sospetto che un funzionario dello stato volesse risuscitare la tirannide rossa tutta l'Emilia è balzata in piedi ap rotestare e a difendersi. Si noti però che il partito socialista oggi almeno nella regione emiliana è un partito vinto. I deputati socialoisti di quelle provicle vivono in esilio nella ospitale Roma (commenti) ed il loro partito chiede insistentemente il ripristino della libertà.

Nella Emilia vi è poi un altro partito estremo: il partito popolare che l'oratore seguita a chiamare clericale perchè ha per grandi elettori i parroci e i preti. Questo partito era prima tutto composto di austriacanti e di disfattisti. Caduto l'impero austriaco si è dato al liberticismo, ha preso la qualifica di popolare, ha scelto per motto la parola «libertas» dei nostri gliriosi comuni e si è messo in concorrenza per le promesse coi socialisti per accaparrare le masse. I popolari furono fortunati nelle elezioni e risultarono in maggior numero al parlamento e fecero trovare diecine di milioni da dare ai parroci e diecine di milioni per le organizzazioni così dette bianche, senza contare tra parentesi l'ampia elargizione di croci e di commende, così copiosa come non si era mai vista fino ad oggi.

L'oratore accenna poi ad una recente visita di sovrani stranieri che ritiene una mistificazione per l'Italia (rumori, interruzioni del presidente del consiglio, richiamo del presidente). Nella regione emiliana c'è anche il partiti comunista, ma questo partito non è nuovo. Le comunità religiose del medio evo praticavano anche esse il comunismo; tutti i loro membri erano ugualmente poveri e mendicanti, ma la civiltà li ha abbattuti. Poi i nostri comunisti vanno a cercare l'esempio proprio nella Russia dove la libertà non c'è stata mai.

Nella Emilia c'è anche il partito liberale che non ammette tesseramento, vuole tutta la libertà, accetta una sola tirannia, quella della legge.

Passando ad altro argomento l'oratore nota come l'azione del fisco debba oggi considerarsi, non come una raccolta di tasse, ma come una vera raccolta di espropriazioni.

Legge un articolo del prof. Coglio lo su questo argomento e un comunicato di un giornole bolognese nel quale si parla dei comuni che si sono posti di accordo per non pagare le tasse.

Richiama l'attenzione del governo sul tranelli anzi quasi un delitto che commettono gli esattori specialmente a Roma notificando ad arte l'intimo di pagamento ad un antico domicilio del contribuente giovandosi così della multa del 4 per cento che applicata subito appena trascorso il termine legale diventa un interesse moratorio di gravissima entità. Venendo quindi a parlare del disservizio giudiziario ricorda com ei magistrati si radunino al comizio con proposito di ribellione contro lo stato, come il numero dei giudici e specialmente dei cancellieri sia così deficiente che non si possono fare le istruttorie nel tempo prescritto e il carcere preventivo si prolunga per mesi e mesi. Conclude esprimendo il voto che il governo inspirandosi ai grandi principii del partito liberale sappia ridare la pace a questa grande, bella e dolorante Italia nostra. (Applausi e molte congratulazioni.

Per i manicomi

BIANCHI L. parla sulla riforma della legge sui manicomi e sugli alienati di questa legge che è del 1904. L'oratore fu relatore e ritiene ancora oggi opportuno di far notare al senato come egli fin da allora mise in rilievo il contrasto fra la ragione politica e quella scientifica pratica della attuazione dei disegni di legge. Nel nostro paese come del resto anche negli altri, il numero degli alienati è assai cresciuto. Dal 1874 ad oggi da 12 mila sono divenuti 45 mila e si noti che la cifra dei ricoverati non rappresenta che una piccola parte dei malati di mente, perchè la legge si inspira a un criterio di pubblica sicurezza non di ospitalità e ammette nei manicomi solo coloro che sono pericolosi per sè e per gli altri. La legge ha poi contribuito all'aumento dei folli lasciando in libertà una quantità di malati. Ciò dà la impressione che i nostri provvedimenti sociali sono o fiacchi o deficienti.

Occorre pertanto rivedere la legge sull'alcoolismo, combattere efficacemente la malaria che infiacchisce la razza e causa la follia, istituire scuole per bambini deficienti, acciocchè questi non siano presi da pazzie mentali.

Altra ragione per l'aumento della follia è che la legge si inspira al criterio della sicurezza pubblica richiedendo il ricovero del malato solo quando sia pericoloso, invece dovremo interessarci del malato mentale per se stesso e considerare il manicomio come una istituzione ospitaliera e in appositi reparti del manicomi si dovrebbero accogliere mille malati affetti da malattie psichiche acute capaci di guarigione in un tempo relativamente breve.

Lamenta l'eccessivo aumento delle paghe degli infermieri e la applicazione delle otto ore di lavoro anche agli ospedali, ciò che ha triplicato il numero degli infermieri.

Levasi la seduta.

Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 9. — Pres. Vice presidente Tovini.

Seguito della discussione del disegno di legge: modificazioni al testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette.

Si approva i rimanenti articoli e la disposizione transitoria.

Si approvano le conclusioni della Giunta che propone siano respinte le domande a procedere contro gli onorevoli Volpi, Baldesi, Morgari per tre querele.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 9. — Pres. De Nicola. Si svolgono le interrogazioni.

La tenuta dell'arciduchessa

BOSCO LUCARELLI sotto segret. all'Industria all'on. Chiesa dichiara che la tenuta dell'Arciduchessa d'Austria a Viareggio è entrata a far parte del demanio dello Stato. Vari enti hanno richiesto parti della tenuta. Nessuna pressione è stata fatta da potenze straniere e il ritardo della sistemazione definitiva dipende unicamente da un ricorso tuttora pendente presentato dalla principessa Bianca di Borbone la quale sostiene di avere conservato la cittadinanza spagnuola nonostante le sue nozze coll'Arciduca d'Austria.

CHIESA deplora che non ancora si sia proceduto al definitivo incameramento della tenuta. Afferma che non può esservi dubbio sulla nazionalità della principessa Bianca di Borbone dopo il suo matrimonio coll'Arciduca d'Austria e che quindi la legge dovrebbe essere imparzialmente applicata nei suoi riguardi senza le pressioni di una potenza già neutrale. Confida che il governo vorrà provvedere non solo a tutela di un interesse locale, ma anche della dignità nazionale.

Si riprende la discussione del bilancio dell'Istruzione.

Al capitolo 27 MATTEOTTI appoggiato da MODIGLIANI presenta un emendamento per stanziare 60 milioni alle scuole elementari. I 60 milioni che occorrono per riattare la Leonardo da Vinci.

ANILE, min. dell'istruzione, e PEANO, ministro del Tesoro non possono accettare l'emendamento.

MODIGLIANI mantiene l'emendamento. Rileva che dalle dichiarazioni del ministro del Tesoro risulta che il governo non solo consente nella spesa ma riconosce giustificata la misura nella quale è prevista nel disegno di legge che è dinanzi alla commissione.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento Modigliani.

Dopo prova e controprova è respinto. (Vivaci proteste e rumori prolungati alla estrema sinistra, agitazione vivace del deputato Bombacci che è richiamato all'ordine del Presidente).

NEGRETTI, popolare, al capitolo 51 presenta un emendamento perchè lo stanziamento sia elevato a lire 600.000 allo scopo di portare a lire 300 annue la indennità agli insegnanti elementari addetti alle scuole elementari di tirocinio presso le scuole normali ed i corsi magistrali (Nuovi prolungati rumori, apostrofi alla estrema sinistra, richiami del presidente.

PEANO prega l'on. Negretti di trasformare l'emendamento in raccomandazione. (Rumori prolungati, apostrofi del deputato Bombacci che è nuovamente richiamato dal presidente.

NEGRETTI consente.

Si procede alla votazione segreta dei progetti discussi che vengono approvati.

Ripresa della discussione dei bilanci dell'istruzione pubblica.

BOMBACCI chiede che si proceda alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE indice la chiama per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE comunica che la Camera non è in numero legale per deliberare.

La seduta termina alle 20.20. Domani seduta alle 15.

Importante colloquio al Viminale

fra l'on. Facta e il segretario del P. N. F.

ROMA, 9 (Notte per telefono). — Stamane ha avuto luogo al Viminal un colloquio fra l'on. Facta e i deputati fascisti Ciano e Lupi e il segre. Bianchi.

Si è lungamente esaminata la situazione generale del paese sopratutto in merito alla propaganda patriottica e nazionale che il fascismo sostiene.

Secondo la «Tribuna» nel colloquio i fascisti si sono astenuti dal fare accenni sulla questione del prefetto di Bologna.

Il comm. Mori stamane ha conferito col comm. Ferraris capo del gabinetto dell'on. Facta.

La «Tribuna» riferisce che secondo quanto affermavasi stamane a Montecitorio il trasloco del comm. Mori potrebbe essere compreso in un largo movimento di prefetti che avrà luogo nella seconda metà di luglio.

Lo stesso giornale dice che stamane a Montecitorio veniva favorevolmente commentato il provedimento adottato dal governo verso i «Cavalieri della morte» di Venezia.

L'Italia all'esposizione di Rio Janeiro

Per gli ispettori scolastici delle nuove provincie

ROMA, 9 (Notte per telefono). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 28 maggio 1922 che autorizza le spese di 6 milioni per la partecipazione dell'Italia all'esposizione commemorativa dell'Indipendenza che avrà luogo a Rio Janeiro.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre il decreto 19 febbraio 1922 che stabilisce il trattamento economico degli ispettori scolastici dei distretti per le nuova provincie.

Un telegramma del Re

ALLA COMMISSIONE CENTRALE

ROMA, 9. — In risposta al telegramma con cui il sen. Salata presidente della Commissione Consultiva centrale delle nuove provincie, aveva comunicato al gen. Cittadini, primo aiutante di campo del Re, l'acclamazione con cui erano stati accolti il saluto e l'ossequio da lui rivolt iai Sovrani nel **discorso inaugurale**, il Re si è compiaciuto di rispondere col seguente telegramma diretto all'on. Salata, dalla nave «Cavour»:

Apprendo con piacere quanto ha telegrafato circa inaugurazione seconda sessione commissione consultiva nuove provincie e ringrazio vivamente della cortese manifestazione di cui Ella si è reso interprete. — Firmato: **Vittorio Emanuele**.

Nella seduta di stamane della commissione consultiva centrale per le nuove provincie la comunicazione di questo telegramma reale è stata accolta con una nuova manifestazione di omaggio al Re.

Il ritorno del Re

ROMA, 8. — Proveniente da Anzio dove era sarcato dalla «Conte di Cavour», il Re fece ritorno a Roma in auntomobile.

Gli impiegati dello Stato

INIZIERANNO L'OSTRUZIONISMO

ROMA, 9. — E' cagione di vivo rammarico la notizia che la Confederazione dei dipendenti dello Stato ha inviate una circolare alle Sezioni delle organizzazione ad essa appartenenti per l'inizio di una azione di protesta contro il rinvio della pubblicazione delle tabelle degli stipendi e il ritardo della definizione del trattamento economico degli impiegati.

La protesta verrà esplicata sotto forma di ostruzionismo.

Il mercato serico a New-York

ROMA, 9. — Il corrispondente serico del governo a New York telegrafa in data 7 corr.:

Mercato seta calmo con ribasso nei prezzi fabbrica meno attiva; quotasi italiana classica dollari 7.75, giapponese 1.50, sehenne 6.95. Cambio a vista del dollaro 19.12.

Dopo il Congresso dei mutilati

Le visite dell'on. Rossini a Zara

ZARA, 8. — Dopo aver partecipato alla inaugurazione del congresso dei mutilati l'on. Rossini, sottosegretarii di Stato alle pensioni, accompagnato dal comandante del presidio generale Trionfi, dal cav. Ciamponi per il commissario civile, dai giornalisti e da altre autorità ha visitato ieri la linea di confine della terza zona, verso il canale della Morlacca.

Stamane l'on. Rossini ha ricevuto al commissariato civile i componenti la Giunta municipale, numerosi funzionari dell'amministrazione statale autorità scolastiche, il vescovo di Zara, i rappresentanti dell'industria e del commercio della città, il dirigente della società ginnastica che anche durante il regime austriaco seppe tenere desta la fiamma del patriottismo in Zara, rappresentanze di prosgombrate dei volontari albanesi e una commissione di combattenti e mutilati.

L'on. Rossini si è vivamente interessato di tutte le questioni prospettategli e ha disposto immediatamente in merito ai desideri dei combattenti e mutilati promettendo di riferire ai competenti ministeri per quanto riguarda le questioni estranee alle competenze del proporio dicastero.

Le scuole della zona mistilingue

in Alto Adige

TRENTO, 9. — Il commissario generale civile per la Venezia Tridentina sen. Credaro, accompagnato dal l'ispettore superiore centrale comm. Graziani, dal provveditore scilastico prof. Dalri e dall'ispettore cav. Confalonieri, ha visitato le scuole italiane della zona mistilingue e del distretto di Bolzano, allo scopo di stabilire i provvedimenti più opportuni per una migliore sistemazione per il prossimo anno scolastico.

L'opposizione francese agli accordi per il prestito alla Germania

I banchieri americani si ritirano

PARIGI, 9. — Secondo il «Journal» dopo lunga discussione la riduzione del debito tedesco ha finito per essere presa in considerazione ieri dal comitato dei banchieri. Il delegato francese ha protestato energicamente e Bondom ha ottenuto il rinvio della riunione ad oggi, affinchè, ha detto, ognuno possa riflettere.

Durante la discussione Delacroix ha fatto rilevare che la riduzione del debito tedesco alla quale è personalmente contrario non costituisce solo il mezzo per raggiungere lo scopo. Si può ad esempio studiare una modificazione delle categorie di buoni sottoscritti dal Reich. Altri giornali segnalano che due correnti si sono manifestate in seno al comitato, gli uni propugnano la cesazione dei lavori, gli oltri un punto di vista opposto.

Infine, scrivono i giornali, è prevalsa questa ultima tesi, secondo le difficoltà che si oppongono alla emissione di un prestito, di preparare l'avvenire con raccomandazione di carattere positivo.

Il «Matin» dice che il comitato vorrebbe evitare di prendere una posizione che faccia giuoco della propaganda tedesca. Alucni suoi membri non considerano la riduzione del debito tedesco come una necessità assoluta e giudicano che questa potrebbe avere l'effetto di incoraggiare la cattiva volontà del Reich.

Alcuni vorrebbero unire apertamente la questione della riduzione a quella dei deiti interalleati.

Infine la «Chicago Tribune» dice che Pierpont Morgan giudica inutile la continuazione dei lavori del Comitato e considera che bisogna che i governi alleati si mettano d'accordo prima che i banchieri possano lavorare utilmente.

Anche la Francia ha bisogno

di ricorrere ad un prestito

PARIGI, 8. — Oggi si è riunita la commissione per le finanze della Camera. Il relatore generale ha sostenuto la necessità di creare nuove imposte e di aumentare il reddito di quelle esistenti. Il presidente del consiglio Poincarè ha risposto che il governo giudica che sia difficile imporre nuove tasse al paese, ma collaborerà con la commissione per ottenere un migliore rendimento delle imposte attuali. Poincarè ha riaffermato la opinione che si deve ricorrere ad un prestito.

La Francia vuol essere pagata

PER RIMBORSARE L'INGHILTERRA

Domanda logica e fondata

PARIGI, 8. — Il «Temps», esaminando la questione della riduzione del debito tedesco, posta dal comitato dei banchieri, rileva che il credito della Francia sulla Germania costituisce il 52 per cento del totale. I crediti riuniti dell'Inghilterra, del elgio e dell'Italia costituiscono il 40 per cento

Il giornale dice che esistono tra il debito tedesco e i debiti di guerra gli alleati stretti legami rilevati da tutta la stampa. A questo proposito il delegato Francese nella commissione delle riparazioni ha rilevato che la commissione non è competente per occuparsi del credito americano.

Il «Temps» aggiunge che la Francia insiste per essere pagata dalla Germania per potere a sua volta rimborsare l'Inghilterra.

LA POCA VOGLIA DEI FRANCESI DI ANDARE ALL'AJA

PARIGI, 9. — Il governo francese non ha preso ancora alcuna decisione circa la partecipazione alla conferenza dell'Aia. Se la Francia deciderà di farsi rappresentare, Charles Benoit ministro all'Aia, sarà probabilmente incaricato di prendere parte, alle riunioni preliminari fra i rappresentanti alleati.

Le nozze di Belgrado

BELGRADO, 9. — La città è sfarzosamente e artisticamente decirata; sventolano ovunque bandiere romene e iugoslave. Fino dalle del mattino, una grande folla si reca a prendere posto lungo le vie per le quali passerà il corteo reale. Treni speciali hanno trasportato a Belgrado da tutto il regno carovane di abitanti, indossanti i loro costumi nazionali. Le truppe principiano a sfilare di buon mattino e si distendono in cordoni lungo il percorso che dovrà percorrere il cortei nuziale. I balconi e le finestre dei locali sono gremite.

eVnti colpi di cannone sparati dal forte di Belgrado annunciano l'inizio della festa.

Alle 10.30 il corteo che accompagna i fidanzati alla cattedrale lascia il vecchio palazzo reale, mentre la musica della guardia reale intuona un notissimo canto nuziale slavi.

Apre il corteo un notabile erzegovese in splendido costume che porta la bandiera della casa reale. Seguono cavalieri croati, macedoni, sloveni e di altre nazionalità in splendidi costumi ricamati in oro. A grande distanza dei cavalieri viene la fanfara della gaurdia reale; indi il maresciallo di corte soli in una carrozza reale. Segue uno squadrone della guardia reale indi procede una berlina reale di gran gala trainatada quattro cavalli bianchi condotti da sei soldati della guardia.

Nella carrozza sono il Re di Romania con la fidanzata. Al loro passaggio scoppiano acclamazioni entusiastiche, in una seconda berlina anche essa trainata da quattr ocavalli bianchi sono la regina di Rumenia e il Re Alessandro.

In altre vetture il duca di York, il principe Arsenio, il principe di Udine, il principe ereditario di Romania, po la principessa di Romània, l'infante Beatrice, la principessa Irene, l'infante Alfonso, il principe Nicola e le altre principesse.

Numerosi aeroplani volteggiano sul corteo. Fotografi e cinematografisti riproducono lo smagliante e pittoresco corteo.

Davanti alla cattedrale, splendidamente decorata, attende il corteo il patriarca ortodosso. Centocinquanta coristi dell'Opera di Belgrado e delle associazioni musicali eseguiscono un coro. Appena il Re Alessandro che ha alla sua sinistra la principessa Maria giunge dinanzi all'altare inizia la cerimonia.

Terminata la cerimonia il patriarca incorone gli sposi in segno dello avvenuto matrimonio.

Ed essi ricevono gli auguri della famiglia reale. Colpi di cannone annunziano la fine della cerimonia.

Si riforma poi il corteo che tre le entusiastiche dimostrazioni ritorna a palazzo reale dove gli sposi ricevono gli auguri dei governi, della Casa Reale, dei dignitari di corte. Ha avuto poi luogo la colazione a corte. Sono stati fatti brindisi calorosi ai Sovrani.

Nel pomeriggio i sovrani hanno assistito ad un match di foot-ball tra una squadra rumena e una squadra iugoslava. Il re Alessandro ha consegnato ai vincitori una ccoppa d'oro. I Sovrani si sono poi recati a Vaquizza dove hanno passato in rivista le truppe salutati sempre da entusiastiche dimostrazioni.

Alle otto della sera ha avuto luogo un pranzo a corte. In serata la città è stata splendidamente illuminata e affollatissima.

Un convegno dei ministri

DELLA PICCOLA INTESA

BELGRADO, 9. — Una nota ufficiosa dice:

In occasione delle nozze del Re, Bratianu e Duca rappresentanti della Romania, Benes della Ceca-Slovachia e Pasic e Nincic della Iugoslavia si sono riuniti e dopo uno scambio dei loro punti di vista hanno constatato ancora una volta il loro accordo completo su tutte le questioni. Dopo aver esaminato la comune attività esplicata a Genova e che ha dato risultati favorevoli per i tre paesi, essi hanno considerato l'atteggiamento da seguire alla conferenza dell'Aia. I ministri delle tre potenze, avendo constatato la utilità dei loro colloqui, hanno deciso di tenere periodicamente altre riunioni.

Il governo polacc overrà informato delle risultanze prese.

I giornalisti italiani a Vienna

VARSAVIA, 8. — Sono giunti gli on. Ernesto Vassallo e Murri e i giornalisti italiani ricevuti alla stazione dell'incaricato di affari italiano conte Roncoli, dal capo della missione militare generale Romei, dal capo dell'ufficio stampa del ministro degli esteri polacco Targowski, dalle sottosegretario agli esteri Debski, dal presidente del sindacato fiornalisti polacchi e da numerosi membri della colonia italiana.

Il funzionario di ministero degli esteri Debsky portò il saluto ed ha augurato il benvenuto ai rappresentanti della stampa italiana.

L'on. Vassallo ha risposto ringraziando.

Per una Camera di commercio

italiana a Vienna

VIENNA, 8. — Per invito del ministro d'Italia comm. Orsini Baroni numerosi rappresentanti dell'industria, del commercio e delle banche austriache si sono uniti alla Legazione Italiana per discutere intorno alla questione della creazione di una camera di commercio Italiana a Vienna. In seguito alla discussione è stato stabilito di nominare una commissione sotto la presidenza del barone Malfatti con l'incarico di esaminare tutte le difficoltà che si frappongono alla creazione di detta camera di commercio e di preparare proposte concrete.

La mediazione fra Perù e Cilè

a Whashington è fallita

WASHINGTON, 8. — La conferenza tra i delegati del Perù e del Cile per la soluzione del conflitto relativo ai territori di Taena e di Arica è giunta a un punto morto, dopo tre settimane di discussione. Il punto di contrasto maggiore è stato la questione secondaria concernetnte il plebiscito da fare nei territori contestati, Si attende che la questione sia portata a conoscenza di Hughes che cercherà una soluzione.

La guerra in Irlanda

LONDRA, 8. — (Comunicato ufficiale). — Truppe inglesi che avanzavano lungo le rive del lago di Erne, furono accolte da colpi di arma da fuoco ai quali venne risposto con artiglieria e con automobili blindate. Il terreno tra Pettigo e Bellk è stato completamente rastrellato. Le truppe inglesi sospenderanno l'avanzata se riceveranno l'assicurazione che le incursioni non si ripeteranno.

LONDRA, 8. — Griffith e Churchill hanno conferito sulle misure da prendere per impedire scontri alle frontiere dell'Ulster.

Da CIVIDALE

La polemica col pescatore di perle

No. per le sante memorie di Tito Livio Cianchettini, del cittadino Tecoppa, dei sindaci di Mussolà e di Gorgonzola, egli non è pescatore di perle. Avrà pescato mussoli, masenete, garusoli, ma perle no mai, neanche false.

Questo ranocchio disgraziato, insaccato una prima volta dal prof. Costanzi, insaccato una seconda volta dal dottor Ortali, appena riesce liberarsi dalla imbottitura si avanza sul boccascena e dice queste parole che giuriamo sulla testa di Lucrezia Borgia, madre quasi innocente del «pescatore ignobile» di Donizzetti, sono testuali come le riportiamo dal «Friuli» di carta:

«Se entro tre giorni dalla pubblicazione della presente non avremo netta, recisa ed esauriente risposta ai succitati due nostri articoli, riterremo i signori Costanzi Pietro e Ortali dottor Alfredo insolvibili in polemiche, con tutte quelle conseguenze che loro potranno derivare, dal pubblico giudizio circa i fatti dei quali si occupò la vertenza».

Rileggere per credere. Noi non possiamo dare che una sola risposta: non potendo sapere il nome, appena potremo averla, pubblicheremo la fotografia del sedicente «Pescatore di perle», invitando il pubblico a dire se essa non corrisponda a pennello alle parole con cui lo stesso pescatore chiudeva ieri il suo articolo: «Le polemiche si sostengono con argomenti meno imbecilli».

Con l'ultima posta ci è pervenuta un'altra lettera del dottor Bressani in cui dice: «Chiedo puramente e semplicemente la pubblicazione dei due biglietti miei, riservandomi il diritto di vederne prima la mia copia autentica per verifcare la fedeltà della pubblicazione».

Non abbia alcun timore l'egregio dottor Bressani: noi gli faremo vedere quanto desidera e faremo, magari se credesse necessario, far controllare da un notaio la veridicità della riproduzione.

Ma non dimentichi l'egregio dottor Bressani quanto ha detto il suo collega in granciporri nella succitata chiusa.

Cronaca delle Provincie

Da FORNI di Sopra

Per la verità. — Riceviamo e pubblichiamo:

Riguardo alla situazione finanziaria del Comitato Pro Asilo, pubblicata nell'«Angelo» giornale del parroco di Forni di Sopra, tengo per salvare la mia riputazione a fare alcune dichiarazioni:

In primo luogo la pesca di beneficenza del 15 agosto 1921 ha avuto luogo ed ha ottenuto l'esito felice che nessuno sperava, non per l'interessamento del parroco, ma per la solerzia e buona volontà mia della Sig.na Antoniacomi Clelia, mia sorella, del Comitato locale, del compianto ex Sindaco, della ditta Antoniacomi e della Sig.na Florida Muini.

La somma che il comitato Pro Asilo deve avere dalla ditta Antoniacomi è costituita di L. 3000 ricavate da recite di beneficenza di cui fu l'iniziatore, l'istruttore, ed il principale esecutore, da L. 700 che il Sig. Parroco lo sa meglio di me dove sono, le rimanenti sono residui di un prestito avuto a conto del Comitato presso la Cassa rurale per il pagamento di 100 casse di birra acquistate dal Comitato stesso per la pesca; sarebbe dunque stato logico ed equo mettere, non avere dalla ditta, ma essere depositate presso la ditta all'interesse del 5 per cento L. 3490.

In quanto poi alla somma di Lire 830 che il parroco dic edi avere dal sottoscritto è costituita di soldi prelevati dalla Società Filodrammatica della quale ho fatto parte fino ad ieri, per poter pagare il fitto del locale ove si svolgono le recite di beneficenza, e sebbene si abbia rilasciata per regolarità una ricevuta a mio nome al parroco, mi pare sarebbe stato doveroso da parte sua specificare per evitare equivoci incresciosi.

Tengo infine a dichiarare che se il M. R. sig. Parroco avesse meglio inteso il suo dovere di cattolico e di cittadino ed avesse serenamente ed apertamente collaborato con me e col comitato, e non si fosse unicamente preoccupato di fare una lotta continua e non tutte le volte al sottoscritto, questo sarebbe tornato tutto a vantaggio del Comitato e dell'Asilo ed al giorno d'oggi invece di avere un attivo di L. 30.000 se ne potrebbe avere molto di più.

Il parroco inoltre doveva per completare la situazione di Cassa mettere all'attivo del Comitato giornate 3000 di lavoro, senza le sottoscrizioni in danaro, raccolte dal sottoscritto dopo una non lieve opera di persuasione fra i cittadini.

Non voglio si creda che con questo io abbia inteso tenere il mio panegirico ma dopo oltre due anni di lavori e di sforzi, al momento delle mie forzate dimissioni per partenza, non solo non ebbi una parola di ringraziamento da parte del comitato, ma l'esposizione di un bilancio che cerca intaccare la mia onoratezza; spero che la popolazione fornese saprà ben giudicare e voglio sperare che questo sia pure di monito al comitato che si costituirà, per non permettere assolutamente inframettezze di sorte.

Ex presid. Comit. Pro Asilo Fornese
Geom. **Antoniacomi G. Batt,a**

Da PALMANOVA

I bambini delle Scuole ai bagni di Grado. — Ci scrivono 8:

L'altro ieri mattina, a cura del Patronato Scolastico, partirono per i bagni di Grado 21 bambini indigenti ed ammalati delle Scuole Elementari e dell'Asilo Infantile.

Il mezzo di trasporto venne concesso dal Sig. Colonnello cav. Lorenzo Nutini Comandante il 23.o Artiglieria, che in ogni opera buona contribuisce con spontaneità e gentilezza squisite.

Con autovettura, cortesemente offerta dal Sig. Pietro Angeli, seguiva il benemerito dott. cav. Ascanio Tomi, Ufficiale Sanitario e Membro del Patronato.

E' virtù dell'Amministrazione Comunale, del Comitato Pro Orfani di Guerra, della «Pro Palma» che donarono generosamente, del prelodato Sig. Colonnello, che con una riuscitissima gymkana ricavò una cospicua somma devolvendola al Patronato, ed è merito di ogni Società e cittadino se la Pia Istituzione ha potuto disporre dei fondi necessari al filontropico provvedimento.

L'Amministrazione del Patronato Scolastico rivolge ad ogni oblatore, anche a nome dei piccoli benecati, la espressione della più viva riconoscenza.

Gymkama militare. — Il giorno dello Statuto al campo sportivo del 24.o Artiglieria fuori porta Udine seguì l'annunciata gymkama, che doveva aver luogo il 14 maggio u. s. e che fu allora dovuta rimandare per il cattivo tempo.

Il programma delle gare ippiche predisposto dal Comando del Reggimento comprendeva i seguenti numeri: 1. Gymkama per Sottufficiali — 2.o Gymkama per militari di truppa — 3. Gara di percorso con ostacoli per militari di truppa — Idem per Ufficiali — 5. Esercizi collettivi reclute primo trimestre 1902 — 6. Quintana per militari di truppa — 7. Gara di elevazione per Ufficiali.

Per ogni numero si produssero cavalieri distinti che si disputavano ricchi premi. Specialmente ammirata la gara percorsa con ostacoli per Ufficiali, nella quale tutti i partecipanti, ed in particolar modo i tenenti Signori Beccattini e Dessy, si distinsero; dobbiamo ricordare però anche gli altri, dal Colonnello cav. Marinotti, ai tenenti D'Onofrio, Ottone, Lombardini, Cristofoletti e Di Camillo che si addimostrarono esperti cavalieri. Ammiratissimi pure gli esercizi collettivi delle reclute, istruite e guidate dal Tenente Signor Beccattini, il quale può esser lieto dei risultati conseguiti, in così breve spazio di tempo, con l'addestramento perfetto dei giovani artiglieri negli esercizi più difficili, degni dell'Arma sorella.

Infine nella gara di elevazione i signori ufficiali diedero prova ulteriore della loro valentia; non riportiamo i nomi, ma diremo solo che fu interessantissima la gara fra Tenente Dessy, e qui oltre al merito del cavaliere dobbiamo ricordare quello del cavallo Sazza di proprietà del Maggiore cov. Sanita, il quale ultimo, questa volta, non si produsse direttamente, ma per interposta... persona, e il Tenente Beccottini.

Seguì la distribuzione dei premi, di pregio e numerosi, consegnati dalle gentili dame presenti, a ogni singolo premiato; e che diremo di taluno cui non bastavano ambe le braccia ad accogliere diplomi, medaglie, oggetti vari come sveglie, orologi, coppe ecc.?

Largo fu anche il concorso del pubblico che rispose con spontaneità all'invito, giovando nel medesimo tempo a una santa istituzione, poichè l'introito netto della festa di oltre Lire 1000 venne devoluto per intero al fondo per le cure marine; se il tempo non fosse stato u po' minaccioso il risultato sarebbe stato ancor migliore.

Al Sig. Colonnello cav. Nutini e a tutti i Signori Ufficiali del 23.o Artiglieria l'espressione della più viva riconoscenza della cittadinanza e in ispecie la manifestazione di gratitudine da parte delle famiglie dei bambini che potranno usufruire della cura dei bagni di mare e di sole sulla spiaggia di Grado.

Pro «Cura Marina». — Ci scrivono 8: La serata di beneficenza pro «Cura Marina» al nostro Teatro Sociale Gustavo Modena, organizzata dal signor Demetrio Frattegiani, con quella solerzia benefica che lo distingue, ha avuto buon esito dato lo scopo filantropico a cui era destinata.

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie alla ditta cav. Rossetto di Venezia per la concessione gratis del film «Biribì», il piccolo poli- sua signora e al signor Spadon, della compagnia «Arte Nova» che sostennero brillantemente una commediola. Non possiamo dimenticare i componenti ma eseguì vari pezzi musicali, i signori Emilio Hiecke, Savorgnani Pietro, Penzo Giuseppe, Penzo Otellio, Vasco Sommaggio, Brumatti Enrico, Sclauzero Cesare, Viani Pietro e Pistolato Angelo che siedeva al piano.

Un grazie di cuore ai signori cav. ing. Giovanni Buri, sig. Otello Michielli e sigg. Fratelli Della Savia che gentilmente misero a pro della beneficenza il ricavato dei palchi di loro proprietà.

La officina elettrica Mangilli ha concesso la illuminazione come al solito quando trattasi di opera buona, gratis.

Da PORDENONE

Pesca Pro Monumento. — Ci scrivono 8:

La Grande Pesca pro Momumento Caduti e Mutilati di guerra si augurata sabato scorso nel nostro Teatro Sociale con il gentilissimo intervento della banda Cittadina diretta da Maestro Buia, ha avuto l'altro ieri sera martedì brillantissima fine.

L'incasso infatti ha raggiunto la bella somma di L. 26892 e di esse rimasero a disposizione del Comitato Lire 24600 nette.

Durante le quattro belle serate di vita della pesca, l'animazione è stata grandissima. La vendita fatta con tanto garbo e grazia dalle gentili Signorine che stavano alle urne, procedette con rapidità meravigliosa, pur essendo sempre greinitissimo il teatro, fino a tarda ora. Non mancarono allegre brigate di govanotti che allietarono con la loro schietta allegria, il simpatico ambiente.

Il Comitato mentre non ha parole per ringraziare la squisita cortesia del Maestro Buya e di tutti i suoi bravi allievi; e l'opera validissima svolta dai giovani che distribuirono i bellissimi doni; manda un caldo ringraziamento alle Ditte Greatti Buenco e C. Robelins, Tam. E. Polon e C., e Tipografia Savio, per aver voluto donare parte dei materiali necessari all'allestimento della pesca.

Un ringraziamento speciale alla Società sportiva ed ai Fratelli Polon per over forniti i materiali ed i mezzi di trasporto occorrenti alla costruzione del palco per l'esposizione dei doni.

Sentitamente ringrazia la Signorina Ambrosini che volle partcolarmente interessarsi dell'ultima raccolta dei doni e della esposizione in Teatro.

Alle Contessine di Montereale, alle Signorine Toniolo, alle Signore Mic alle Signorine Sorelle Buya, alle Signorine Brusadin, Nosri, Locatelli, Bascotto, Pellegrini, Pollanzani e Vuano che con sentimento veramente patriottico, si prodigarono nel non facile compito della vedita dei biglietti, invia u caldissmo grazie.

Il Comitato esprime tutta la sua riconoscenza a tutti quei cittadini che vollero portare il loro contributo per un'opera si altamente patriottica e nello stesso tempo benefica.

Infine ringrazia il giovanetto Alberto Marsoni di Silvio di Venezia che inviò bellissimi giocattoli e carta da lettera.

Da CIVIDALE

Arresto. — Ci scrivono 8:

Ieri venne arrestato certo Tacus A. di O. da circa un mese ricercato, per infrazione alle leggi militari.

Il Sindaco. — Il nostro Sindaco dott. cav. Giovanni Brosadola è partito per Roma per proteggere e far risolvere interessi del Comune.

Beneficenza. — Lazar Antonio di Bergogna ha offerto L. 25 alla Casa di Ricovero in morte del nipote Blasuttig Mario. — Lazar Ignazio di Caporetto ha versato L. 25 pro Orfani di Guerra di Rubignacco in morte del cugino Blasuttig Mario.

Alla Direzione del Giardino infantile pervennero le seguenti offerte: L. 5 dalla signora Faucig Facchini e L. 5 dalla signora Anna Sostero in morte di Gaetano Rino di Rualis.

Alla Congregazione di Carità dal signor dott. cav. Antonio Mulloni Lire 10 in morte di Domenico Giuseppe di Tarpezzo.

Si ringrazia vivamente.

Da ZUGLIO

Bambina di un anno che si annega. — Ci scrivono 7 ritardata:

Mercoledì verso le ore 18 si è sparsa nel nostro paese una trisete voce: la bambina Agostini Ottavia di Augusto di circa 1 anno stava in compagnia di una sua cugina settenne, sulle rive della Roggia che passa attraverso l'abitato.

Ad un tratto la bambina cadde nel canale annegandosi miseramente.

A titolo di cronaca ricordiamo che il padre della povera piccina è attivamente ricercato dalla P. S. per un tentato omicidio da lui compiuto tempo addietro a Terzo — paese distante qualche chilometro da Zuglio.

Alla disgraziata madre che il destino ha colpito così aspramente, ci sentiamo il dovere di fare le nostre vive condoglianze.

Da TARCENTO

Il trasporto della salma di un valoroso. — Ci scrivono 8:

Domenica 11 corr. giungerà a Tarcento la salma del compianto S. Tenente Mario Mosca gloriosamente caduto sul M. Giove nel giugno 1916. Il Consiglio Direttivo invita i soci della Sezione Mutilati ed invalidi di guerra di Tarcento ai funerali che avranno luogo domenica alle ore 5 del pomeriggio.

DA CODROIPO

La regina dei fiori. — Ci scrivono 9: Della riuscita festa dei fiori, cui già accennammo, aggiungiamo che è stata eletta con voti unanimi, «reginetta dei fiori», la gentile signorina Iole Peres, figlia dell'egregio signor Antonio Peres.

Il Comigtato della festa benefica, presieduto dal co. Manin, fece omaggio alla reginetta di un splendido mazzo di fiori.

DA GORIZIA

Ai signori dell' «Azione»

Gorizia, 7 giugno.

Vi chiedo innanzi tutto venia se venuto a conoscenza del vostro attacco solo oggi, ho tardato ad accusarvene contezza. A dire il vero «capir non so il perchè di quella filitera che» avete «dedicato a me». Le poco so concepire come Voi ultra-profondi nonchè maestri e donni del giornalismo, vi siate lasciati montar la mosca al naso per due miserabili «stelloncini» di questo giornale. Se avete cercata l'occasione per manifestare la Vostra scienza smodata, il Vostro indiscusso (?) sapere, forse male a proposito ne avete scelto il momento. Pur non volendo entrare nell'argomento della mozione Villani, non essendo stato io l'autore di quella corrispondenza che a tal proposito riferivasi e che — bontà Vostra — mi avete attribuito, mi permetto, umilmente, farvi osservare come, nella Vostra alterigia, dovuta forse alla sicurezza del Vostro irraggiungibile «io» Vi siate lasciate sfuggire alcune piccole mende grammaticali che mal si appongono al Vostro sapere che palesamente, in quell'articolo, strombazzate ai quattro venti, e che poco bene depongono su la Vostra immensa conoscenza dell'italico idioma, a meno che non vogliate addurre, a Vostra discolpa, l'essere stati istruiti sotto le scuole austriache ove la grammatica italiana, a quanto può dedursi dal Vostro stile, era alquanto negletta. Per Voi, Signori, la «consecutio temporum» è quantità filologica trascurabile, altrimenti nell'accennare alla risposta del Sindaco alla su menzionata mozione non avreste scritto: «contiene quella giusta riprovazione che il caso richiedeva» bensì «conteneva ecc.».

Vi faccio inoltre notare che le grammatiche italiane insegnano come quando i soggetti sono al plurale, il verbo che li accompagna, e che ne indica l'azione deve andare anche esso al plurale. Quindi, Signori, non dite che «nella maggioranza consigliare c'è quattro ex combattenti italiani ecc.» ma «ci sono ecc.» se poi dovessi riferire il nesso logico di tutta quella filippica Vostra, son costretto confessarvi che non ne ho capito il senso, forse troppo recondito, che in esso è contenuto, dovuto forse o alla troppa elevatezza dei concetti che vi son profusi, o alla poca intelligenza di chi l'ha scritto, a meno che la passione partigiana non Vi abbia fatto perdere do ben dell'intelletto.

Se tale morbosità di sentire vi fa vedere in ogni commento alla discussione dei consiglieri un attacco alle persone, mi dispiace smentire la Vostra magnificenza, giacchè nessun preconcetto ostile ci spinge contro la maggioranza del Consiglio Comunale e non è quindi nostra colpa se talvolta dissentiamo dal loro pensare.

Perdonate, o eccelse cime dell'intelletto, o irraggiungibili fonti di ogni sapere, o navigabili (?) giornalisti, ad un povero «corrispondente della ultima ora» — il quale aveva solo al suo attivo qualche anno di redazione della «Gazzetta di Messina» e qualche altro di direzione del «Gazzettino» della stessa città — se ha osato oggi innalzarsi (sic) fino a cotanto vostro senno per ricordare a Voi che, italianissimi conoscete profondamente come «quandoque bonus dormitat Homerus».

E per oggi credo che basti.

Attilio Prinzi.

Da MONFALCONE

Monfalcone solennizza domenica 18 giugno l'entrata delle truppe italiane. — Ci scrivono 9:

Nel locale della Sezione ex Combattenti che tante simpatie ha saputo accapararsi nell'animo del popolo monfalconese, s'è resa promotrice di grandiosi festeggiamenti per degnamente solennizzare l'entrata delle gloriose truppe della Redenzione in Monfalcone.

Il Comitato festeggiamenti all'uopo costituito e dove con encomiabile entusiasmo danno l'inesauribile attività i migliori cittadini Monfalconesi ha già organizzoto svariati numeri del programma.

Importante la ricca pesca di beneficenza a beneficio di orfani e vedove di guerra e disoccupati veramente imponente costituita col concorso della città, dei vistosi premi delle LL. MM. del Re e della Regina d'Italia, di S. E. il Generale Diaz, di S. E. il Ministro della Guerra, delle Autorità dei vari Enti ed Istituti locali.

I numerosi e svariati premi, nella maggior parte utensili di lavoro, di utensili di famiglia, fanno gola ai laboriosi operai, alle buone massaie, con una certa preoccupazione si è ingegnato di procurare stabilendo anche il costo dei biglietti fissato a pochi centesimi l'uno.

La riuscita della Pesca di Beneficenza sarà certamente ottima dato il fine altamente umanitario che è quello di sollevare le famiglie delle Vedove ed orfani di guerra di militari morti in guerra sia nelle file italiane sia nelle file austriache, nonchè il doveroso aiuto agli ex combattenti disoccupati che non sono pochi.

A si imponente organizzazione si prevede una numerosa affluenza di persone specie da Gorizia, da Trieste e dall'Istria, dove dalle consorelle Associazioni ex Combattenti e da Associazioni patriottiche si stanno organizzando delle gite per domenica 18 giugno.

Vi trasmetterò a giorni il programma dettagliato e definitivo.

A Presidente del Comitato è stato eletto l'eroico colonnello degli Alpini Targon.

Da CAPORETTO

I nostri cimiteri. — Ci scrivono 7:

L'abnegazione veramente cristiana e patriottica dimostrata dal cappellano Don Agostino Viviani dell'«Ufficio Informazioni e ricerche delle salme», non può passare inosservata a chi conosce le sue squisite doti umanitarie.

L'opera del reverendo Viviani è stata dedicata in ispecie alla ricerca delle salme dei nostri scomparsi, che ancora attendono il riconoscimento.

Fra tante caritatevoli gesta un esempio degno di menzione abbiamo potuto averlo giorni or sono al cimitero di Camno (Caporeto), dove il padre Viviani, pur di veder soddisfatti due giovani liguri che anelavano di ritrovare il proprio fratello, rimosse ben dieci salme e ricomparendone poi i resti con le proprie mani.

Questa opera faticosa si rese necessaria dal contegno di una parte di questa popolazione che non portò alcun rispetto ai cimiteri dei nostri caduti asportando croci e diciture rendendo così difficile, e penosa la ricerca dei nostri Eroi.

Al Padre Viviani inviamo vivi ringraziamenti per il bell'esempio di patriottismo e di carità che conserva incrollabile in mezzo alla cocciuta ostilità di un gruppo di allogeni.

Da STARANZANO

Festeggiamenti pro Asilo Infantile. — Ci scrivono 8: Fervono i preparativi per i festeggiamenti di domenica, e continuano a pervenire numerosi i regali per la pesca miracolosa anche da Monfalcone e paesi circonvicini.

Oltre al programma stabilito vi saranno corse podistiche e gare di foot ball organizzate dalla squadra del C. S. Staranzanese.

Si prevede un soddisfacente successo a favore della umanitaria istituzione.

Col resoconto della festa daremo i nomi dei generosi oblatori.

COMUNICATO

Questa sera, sabato 10 corr., in Via Antonio Zanon, sarà riaperta la Vecchia e rinomata **Trattoria alla Terrazza**, con scelti vini nostrani in fusto, bottiglia e cucina. La sottoscritta Proprietaria ha fiducia che vecchi clienti e nuovi vorranno onorarla della loro presenza avendo messa la trattoria a nuovo con tutte le esigenze moderne non trascurando nessun sacrificio.

La conduttrice e proprietaria
Bertoli Ida in Ronco Giovanni

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Aracoeli N. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della **Cinquina**, concorre ugualmente tanto al premio della **prima Tombola che è di L. 200.000** come pure a quelli delle altre **10 Tombole.** Quindi una cartella, **può guadagnare anche due premi** e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del **28 Giugno 1922 è fissa ed irrevocabile.** Le ultime cartelle, abitualmente sono sempre le più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, perchè siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa Due lire e trovasi in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

Corte d'Assise

Prevaricazioni in danno dell'amministraz. militare

Presiede il cav. Domini; P. M. cav. Guidorizzi; canc. A. Volpe.

Al banco della difesa siedono gli avvocati: Centazzo, Bertacioli per i militari, Zagato, Battoclotti e Driussi.

Nei depositi di esplosivi in Friuli, numerosi anche nel dopoguerra, prendevano quanto trovavano militari o borghesi, e ne facevano quell'uso che meglio loro piaceva.

Tra i furti di esplosivo, notevole quello consumato nel deposito di Ponte Antois presso Barcis; notevole per la quantità di gelatina esplosiva sottratta e per le circostanze che accompagnarono il furto.

I carabinieri di Montereale Cellina vennero informati il 30 novembre che a Ponte Antois, una compagnia di venticinque persone avevano assalito la guardia al deposito di munizioni legando la sentinella ed impadronendosi di 46 casse di gelatina del valore di 28 mila lire.

Questo, non era il primo ammanco che verificavasi nel deposito. I carabinieri accorsero a Barcis e dalle prime indagini compresero che il furto e le violenze alla sentinella era una simulazione per nascondere la compartecipazione al furto dei militari addetti alla sorveglianza.

In base alle indagini dell'arma e in seguito ad alcune lettere anonime, l'autorità potè identificare i colpevoli, chiamandone ventitre a rispondere ai giudici. Uno degli imputati, un militare morì, per cui gli accusati oggi, sono 22. Il processo si discute alle Assiste per il valore non lieve della cosa rubata e perchè tra gli accusati vi sono tanto militari che borghesi.

Gli imputati sono:

Grignolo Rocco fu Francesco di anni 21 nato a Balsola (Alessandria) — Tessaroli Giuseppe di Ambrogio d'anni 21 da Vighissola (Genova) — Pignati Paolo di Evafro d'anni 21 di Corano (Modena) — Mambrini Ferruccio di Giuseppe d'anni 21 da Piamastagnaio (Siena) — Falceri Voifro di Guerrino d'anni 21 da Suzzara — Rondini Lindoro di Tullio d'anni 21 da Villa Savoia di Mantova — Bottassi Oreste fu Gaetano d'anni 21 da Magnacavallo, tutti 7 militari del Genio e detenuti. Il Tessaroli è morto.

Roman Gio. Batta fu Giuseppe di anni 25 — Paulon Enrico fu Elvira anni 18 — Roman Battista di Alessandro d'anni 23 — Corradina Marianna di Pietro d'anni 33 — Paulon Elvira fu Elviro d'anni 26 — Paulon Silvio fu Angelo d'anni 47 — Gasparini Bernardo di Carlo d'anni 22 — Paulon Giovanni fu Pietro d'anno 31 — Fassetta Marco fu Vincenzo d'anni 35 — Roman Luigi fu Giuseppe di anni 27 — Boz Viorica fu Gio. Maria d'anni 25 — Paulon Maria fu Elviro d'anni 25 — Fassetto Vincenzo fu Vincenzo d'anni 25 — Gasparini Gio. Batta di Battista d'anni 23 — Bet Luigi fu Giuseppe d'anni 22 — Tinor Attilio fu Luigi d'anni 23.

Questi ultimi quindici sono tutti di Barcis e liberi; gli uomini sono minatori ed alcuni erano soldati quando avvennero i furti. Essi sono imputati:

Grignolio, Tessaroli e Pignati: 1.o di essersi in Barcis nella notte fra il 28 e 29 novembre 1920 impossessati per trarne profitto in danno e senza il consenso dell'Amministrazione militare cui appartenevano, di 46 casse di gelatina esplosiva del valore di oltre L. 28.000 commettendo il fatto in un magazzino di deposito di esplosivi e polveri militari e su cose di valore superiore a L. 500.

2.o Di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo essendo preposti di guardia ad una polveriera (deposito esplosivi e polveri militari) rubate 46 casse di esplosivi in tal modo violando la consegna.

3.o Di avere il 30 novembre 1920 denunciato ad un pubblico ufficiale che aveva l'obbligo di riferire all'Autorità giudiziaria, e cioè al comandante i RR. CC. della stazione di Montereale Cellina, Tinello Alfredo, una rapina commessa in danno dell'Amministrazione mediante restrizione della libertà personale di una sentinella, che sapevano non essere mai avvenuta e della quale simularono le traccie.

Grignolio e Tessarolo. 4.o di essersi in Barcis la notte del 1. novembre 1920 impossessati per trarne profitto in danno e senza il consenso della Amministrazioe militare alla quale appartenevano di Kg. 120 di gelatina esplosiva commettendo il fatto su cose di valore superiore a L. 500 ed in un magazzino di depositi esplosivi e polveri militari e mediante rottura.

5.o Di avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo essendo preposti di guardia ad una polveriera (deposito esplosivi e polveri militari) rubato 120 Kg. di gelatina esplosiva in tal modo violando la consegna.

Mambrini: 6.o Di essersi nel novembre 1920 impossessato per trarne profitto in danno e senza il consenso dell'Amministrazione militare alla quale apparteneva di Kg. 215 di gelatina esplosiva commettendo il fatto in un magazzino di depositi esplosivi e polveri militari e su cose di valore superiore alle L. 500.

Falcieri, Rondini, Botassi: 7.o Di essersi nel 20 novembre 1920 impossessati per trarne profitto in danno e senza il consenso dell'Autorità militare alla quale apparteevano di Kg. 120 di gelatina esplosiva commettendo il furto in un magazzino di depocose di valore superiore a L. 500.

Gli altri dal n. 8 al 17 incluso: 8.o Di concorso nel fatto delittuoso ascritto ai primi tre e di essersi in Barcis la notte fra il 28 e 29 ottobre 1920 impossessati per trarne profitto e senza il consenso della Amministrazione militare alla quale appartenevano di n. 46 casse di gelatina esplosiva del valore di oltre L. 28.000 commettendo il fatto in immediata cooperazione coi militari Grignolio, Tessaroli e Pignato su cose che erano lasciate esposte alla fede di costoro ed essendo tutti assieme riuniti.

Paulon Silvio: 9.o Di avere in Barcis a fine ottobre determinato Grignolio Rocco e Tessoroli Giuseppe a commettere il reato di furto di 120 Kg. di gelotina esplosiva in danno dell'Amministrazione militare conoscendo che il Grignolio e il Tessaroli erano militari posti a guardia della polveriera dove l'esplosivo si trovava.

Paulon Giovanni: 10.o Di avere in Barcis nel novembre 1920 acquistoto da militari non identificati una quantità non precisata di gelatina esplosiva sapendo che proveniva da un furto in danno dell'amministrazione militare.

Gasparini Gio. Batt.a e Gasparini Bernardo: 11.o Di avere in Barcis nel novembre 1920 acquistato dai militari Falceri, Bottassi e Rondini Kg. 120 di gelatina esplosiva sapendo che proveniva da un furto in danno della amministrazione militore.

Bet Luigi: 12.o Di avere in Barcis nel novembre 1920 acquistato da Paulon Giovanni e Silvio una quantita non precisata di gelatina sapendo che proveniva da furto in danno della amministrazione militare.

Tinor Attilio: 13. Di avere in Barcis nel novembre 1920 acquistato sei casse di gelatina esplosiva sapendo che proveniva da furto in danno dell'amministrazione militare.

14.o Di avere omesso nel termini prescritti dall'ordinanza prefettizia 10 settembre 1920 denuncia del possesso di 2 fucili militari, di 23 caricatori, accertana nel novembre 1920 in Barcis.

15.o Di avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo scientemente ritenuto armi e munizioni da guerra.

Roman Gio. Batt.a fu Giuseppe: 16. Di avere in Barcis in giorno imprecisato del novembre 1920 determinato Mambrini Ferruccio a commettere il furto di Kg. 215 di gelatina esplosiva conoscendo che il Mambrini era militare addetto alla guardia della polveriera dove l'esplosivo era custodito.

Interrogatorio degli imputati

Grignolio era di guardia nella sera del 28 novembre 1920, non però di sentinella.

Non intese nulla. Ammette però di aver preso parte agli altri furti, o di almeno averne saputo qualcosa.

Ammette pure di avere ideata l'aggressione assieme al Pignati e al Tessaroli. Denunziarono ai RR. CC. che era stata commessa uno ropina in danno della amministrazione militare a Tinello Alfredo il 30 novembre 1920.

Pignati nega di aver preso parte ai fatti imputatigli.

Mambrini nega di aver preso la gelatina e di averla venduta.

Falcieri è imputato dei reati come il precedente, ed è negativo.

Rondini e Bottassi Oreste sono imputati dello stesso delitto e rispondono negativamente.

Roman G. B. di anni 26, meccanico. Ammette di essere andato a prendere la gelatina nella polveriera in un giorno del mese di novembre; entrò senza difficoltà. Nega di avere determinato il Mambrini a rubare la gelatina, fu invece questi che gliela offrì.

Fassetta **Marco, minatore,** entrò col Roman e altri nella polveriera ed asportò cassette di gelatina, ma non sa nulla del furto.

Pauon Enrico minatore, andò con gli altri a prendere la gelatina.

Sapeva che quelle casse di gelatina erano rubate, ma non vi era mai nessuno di guardia e nessuno vi badava.

Roman Battista fu Giuseppe e Roman Battista fu Alessandro rispondono circa come i precedenti.

Boz Varrica di anni 26, contadina, portava in una casa vicina le casse prese dal marito, ma non sapeva che si trattava di furto.

Corradina Marianna di anni 36, moglie di Marco Fassetta, portò alcune cassette a Campolongo, e sapeva che era roba rubata.

Paulon Maria di anni 22 e Paulon Elvira di anni 26 rispondono come la precedente.

Fassetta Vincenzo. Rispode in complesso che sapeva del furto, ma non vi faceva caso perchè nessuno vi badava.

Paulon Silvio parla un po' lungamente, ma dice presso a poco quanto dicono gli altri; afferma però che la gelatina gli venne offerta dal soldato Grignolio e poi la rivendette.

Grignolio protesta vivacemente.

Gasparini G. B. conferma di avere comperato nel novembre 1920 una certa quantità di gelatina da alcuni soldati, che poi rivendette alla cooperativa.

Non sapeva che era roba rubata. Riconosce i soldati Falcieri, Bottassi e Rondini per quelli che gli offrirono la gelatina.

Gasperini Bernardo, nel suo interrogatorio scritto confermò quanto disse il precedente, ma non riconosce i soldati. Ora vorrebbe negare, ma finisce per riconfermare.

Bet Luigi, presidente della Cooperativa di Barcis. Comperò la gelatina, ma non sapeva che si trattasse di roba rubata.

Tinor Attilio. Nella sua casa furon trovate tre casse di gelatina vuote. Era minatore e lavorava per il Genio militare. Portavà a casa sua le casse vuote di gelatina per bruciarle. Aveva in casa armi e munizioni, ma per questo venne già condannato.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Lettura di documenti

Si comincia alle 14.40.

Il presidente legge tutti i più importanti documenti inerenti alla causa. Si leggono gli interrogatori di parecchi imputati.

Interrogatorio dei testi

Badini Antonio, caporale del Genio era comandante del distaccamento che custodiva la polveriera.

Il distaccamento metteva un soldato di sentinella con l'arma, ma quando faceva freddo o pioveva, si ritiravano nella baracca e uno o l'altro usciva ogni tanto a dare una occhiatina.

Quando venne scoperto il furto il teste e i suoi subordinati stabilirono di simulare una aggressione e di farne denuncia ai RR. CC.

Scansetti Francesco, capitano del Genio. I soldati dovevano guardare la polveriera, e uno doveva montare la guardia. Sa che il Tessaroli (il soldato morto) abbandonò il posto perchè colto da malore. Seppe della denuncia della simulata aggressione, e poi i soldati gli confessarono che avevano rufata la gelatina.

In complesso il capitano fa una deposizione poco importante.

Rizzieri Alfredo, maresciallo dei RR. CC.

Ebbe la confessione che l'aggressione non era avvenuta. Alcuni degli imputati presenti gli dichiararono di aver rubata la gelatina.

Pini Cesare già tenente del Genio. Gli dissero che nella polveriera vi era un buco per il quale si poteva entrare, ma il teste non vide il buco. Sa che i soldati di notte abbandonavano il corpo di guardia.

D'Agostini Italia, fidanzata del soldato Paolo Pignati. Consegnò al fidanzato una corda, ma non sapeva a quale scopo potesse servire. La corda servì poi per provare la rapina simulata. Con la corda dissero che fu legato un soldato.

Coppi, tenente del Genio in congedo. Comandava la compagnia, ma non ebbe mai in consegna la polveriera.

Roberti Alessandro, già tenente del Genio. Non depone nulla di importante

Trussi Antonio, già soldato del distaccamento di Barcis. Avevano la consegna di osservare la polveriera. Non sa nulla di nulla.

Zaccaria Antonio, segretario della Cooperativa. Sa che venne comperata della gelatina; ma non sa che proveniva dalla polveriera.

Malattia Giuseppe, già sindaco di Barcis.

Gli consta che l'autorità militare cedeva della gelatina. Ricorda che la polveriera non era custodita e anzi il comune ebbe a lagnarsene.

Stella Anselmo, già guardia campestre, non dice nulla di nuovo.

Viene richiamato il segretario della Cooperativa che presenta un documento da cui risulta che l'autorità militare cedeva gelatina alla cooperativa.

Le deposizioni testimoniali sono esaurite e l'udienza viene sospesa per un quarto d'ora.

Quando viene riaperta si stabiliscono i quesiti fra il Presidente, il Pubblimo Ministero e gli avvocati.

Alle 17.30 l'udienza è chiusa.

La Corte si riaprirà martedì alle 9.30.

Banca Italiana di Sconto in liquidazione

A norma dell'art. 5 del Concordato omologato dal R. Tribunale di Roma, ogni creditore deve presentare presso la Filiale della Banca Italiana di Sconto esistente ove egli ha la propria residenza od i suoi maggiori rapporti, una domanda di ammissione del suo credito morato, corredata, ove ne sia il caso, da libretti, buoni od altri documenti comprovanti il credito, redatta sopra moduli gratuitamente messi a sua disposizione presso la Filiale stessa, la quale è incaricata di fornire al creditore tutte le norme e le spiegazioni relative.

Le domande saranno rimesse dalle Filiali alla Direzione Centrale. Il servizio comincierà lunedì 12 corrente.

Ieri spirava in Genova, appena trentacinquenne, munito dei conforti religiosi

Licinio Conti

La madre, Lucia Pascottini ved. Conti, i fratelli ing. Alberto, farm. Silvio, rag. Ettore, le sorelle Erminia e Laura, le cognate Elena Stefani e Nedelia Tucciarone, i nipotini Albertino ed Elsa ed i congiunti tutti hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita.

Serve la presente di avviso personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 19.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) - 6.5 — 8.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500 »		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 Maggio 1922

ATTIVITA':			PASSIVITA:		
Cassa	L.	529,445.18	Depositi fiduciari	L.	6,656,071.73
Portafoglio e Buoni Tes.	»	8,806,780.—	Cassa-Previdenza Impieg.	»	24,488.23
Effetti per l'incasso	»	380,040.30	Corrispondenti	»	3,578,172.36
Valori di proprietà Banca	»	510,365.77	Ant. pel Credito Agrario	»	620,466.90
Conti corr. gar. ed ant.	»	390,232.77	Creditori diversi	»	297,613.69
Corrispondenti	»	1,002,605.38	Conto dividendo	»	17,230.35
Stabili e Mobilio.	»	150,001.—	Depositanti a gar. e cust.	»	1,799,035.32
Valori di terzi a gar. e cust.	»	1,790,035.32	Capitale e riserve	»	404,125.52
Int. passivi, spese ecc	»	131,984.08	Rendite e risconto	»	303,885.70
	L.	13,698,089.80		L.	13,698,089.80

Il Presidente: **cav. Giusto Vanier** — Il Direttore: **R. Bettina**

CRONACA CITTADINA

La Gloria film

L'unica proiezione della splendida film «GLORIA AL MILITE IGNOTO» si darà al Cinema Eden nella prossima settimana.

A beneficio degli orfani di guerra.

Saggio dell'Istituto Musicale

Programma del saggio annuale di Studio degli Allievi di quest'istituto, che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 10.30 nel Teatro della Palestra di via Dante.

Moscheles, Studio N. 9, op. 70.

Tschoikowsky, Andantino espressione N. 3, per piano forte.

Van Westeroout, 2.o Capriccio, Allieva: Valeria Politi, corso 6.o (Scuola Prof. A. Ricci).

Mazas, Duetto per violini N. 1, libro 2.o — Allievi: Maria Lisa Toniolo, corso 4.o, Ettore Bontempo corso 4.o.

Beethoven, Andante e Minuetto per Flauto, Oboè, Clarinetto e Pianoforte. — Allievi: Roberto Furlan, corso 1. - Scuola prof. M. Curatolo — Ugo Portograndi, corso 2.o - Scuola prof. G. Massari — Luigi Lazari, corso 2.o Scuola prof. G. D'Arienza — Valeria Politi corso 6., scuola prof. A. Ricci.

Boccherini, Largo ed Allegro della 1.a Sonata per Violoncello con accompagnamento di Pianoforte. — Allievo: Pio Buiatti, corso 5.o; Scuola M. Mascagni al Pianoforte M.o Antonio Ricci.

Beethoven, Sonata per Pianoforte, N. 1 op. 2 — Allieva: Gilda Pustetti, corso 7 scuola prof. A. Ricci.

Mazas, Duetto per violini N. 15, libro 3.o — Allievi: Antonio Grassi, corso 6, Rag. Plinio De Anna corso 6. Scuola prof. E. Veronesi.

Debussy, La Cathèdrale engloutie per Pianoforte.

Chopin, Fantasia, Impromptu, op. 66 per Pianoforte — Allieva: Maria Tremonti, corso 8.o Scuola prof. A. Ricci.

Proroga di pagamento
d'una rata dell'imposta patrimoniale

Il ministro delle Finanze comunica:

La coincidenza nel corrente mese di giugno di due rate dell'imposta patrimoniale una doppia riguardante le annualità 1921-1922, l'altra semplice riguardante l'annata 1923 è portata dall'applicazione della legge sul pane Il ministro però, in vista del disagio che specie negli attuali momenti in relazione anche agli aggravi portati dai ruoli di imposte deliberati dai comuni e dalle provincie, reca il cumulo anzidetto, ha già disposto che la rata semplice (la prima dell'annualità 1923) sia rinviata in agosto, così che per la presente rata di giugno i contribuenti non saranno tenuti al pagamento della rata conforme alle scadenze precedenti.

La vendita dei fiori

La vendita di fiori a favore del Padiglione Tullio ha dato il lusinghiero incasso di L. 5346.14.

Ammirevole lo slancio di tutti nell'offrire fiori al Comitato organizzatore.

Va reso un pubblico ringraziamento al fiorista Gasparini e alla «Sao» per la offerta di cestini e altre prestazioni e ai giovani del «Carlo Faccio» e degli «Esploratori» per la loro inesauribile attività.

Ma è doveroso quanto mai additare alla pubblica gratitudine le benemerite coppie di gentili signorine che tanto e con tanto amore si prodigarono alla vendita di fiori.

Esse sono: Muzzatti Augusta e Malagnini Giulia — Camavitto Wanda, Tomarelli Giuseppina e Driussi Wienda — Ameno Adele e Giavitto Eleonora — attistella Ima e Galli Ilda — Ameno Caterina Zoratti Lina e Faidutti Virginia — Sgobaro Alice e Usoni — Driussi Wilna e Zilotti Taziana — Giavitto Norma e quain Laura — Meneano Rita e Barbetti Ines — Brigo Leonora e Del Piero Ada — Della Mora Maria e Zanutta Renata — Morgante Luigina — Cortelazzo Amalia e Pezzè Malvina — Attilio e Lorenzo Botto e Princig — Del Torre Anna e Loria Maria — Della Valle Civita e Della Valle Iolanda — Bressano Maria, Tioni Rita e Fracasso Ida — Capello Alice e Sandini — Cesare Bona — Paolini e Canciani — Galaverna e Tioni Rita — Carnelutti Anna e Stradiotto Rita.

I fiori rimasti furono dalla Signorina Galli con gentile pensiero trasportati in automobile sulle tombe degli Eroi nei Cimiteri di guerra della montagna.

Imposta straordinaria sul patrimonio

Pregasi cotesta Spett. Direzione di far noto a mezzo del suo accreditato giornale, che con l'art. 33 del R. Decreto Legge 5 febbraio 1922 N. 78, modificativo del Decreto-Legge 22 agosto 1920 che istituì l'imposta straordinaria sul patrimonio è stato concesso a tutti coloro che alla data di pubblicazione del Decreto stesso (15 febbraio 1922) non avevano fatto alcuna denunzia del proprio patrimonio o che avendola presentata vi avevano omessa qualche attività, il diritto di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quello dei cespiti omessi non oltre il 30 giugno 1922.

Pertanto essi hanno tutta la convenienza di profittare dell'importante concessione per ovviare alle gravi sanzioni penali, nelle quali sono incorsi, e che l'Amministrazione non mancherebbe di rigorosamente applicare verso coloro che si mostrassero ancora indifferenti ai loro obblighi.

Grosso furto di pellami
LA REFURTIVA RICUPERATA

Da alcuni giorni il commerciante genovese Idelbrando Reggiani aveva aperto un negozio di pellami in via Cividale 1.

Attiguo al negozio vi è una salumeria nel cui retrobottega dorme il proprietario Angelo Sebastianis.

Questi, la notte scorsa verso le 2 veniva svegliato da rumori sospetti provenienti dalla stanza adiacente. Ignoti ladri, mediante la rottura della inferriata di una finestra, erano penetrati nel negozio e stavano svaligiandolo.

Il Sebastianis diede tosto l'allarme gridando «ai ladri, ai ladri» e le grida fecero accorrere il signor Luigi Vau proprietario della casa. Insieme constatarono l'oper aeseguita dagli ignoti visitatori e senza perdere tempo mandarono a chiamare le due regie guardie che facevano servizio di guardia in piazza Umberto I.

Queste ebbero modo di rinvenire in un vicino campo di frumento una grande quantità di pellami che i ladri avevano abbandonata per darsi alla fuga. Furono pure rinvenuti alcuni arnesi del mestiere.

Ieri mattina la refurtiva veniva trasportata nella Caserma delle regie guardie ove il proprietario si recò a constatarne il valore che si aggira sulle 30 mila lire. C'erano infatti 12 pelli di camoscio giallo, 12 di vitello colorato, 32 di vacca al cromo nero, 22 di scevrò, 12 di montone, 22 di vitello verniciato, 19 paia di tomaie, 73 falli di vitello e altri rotoli e pezzi di pellame.

Dalle indagini esperite sembra che i ladri siano quattro ma nessuno è stato finora identificato.

Grave incidente automobilistico
Due feriti — L'avv. Pettoello e mons. Trinco incolumi

L'altra sera l'avv. Mario Pettoello, dopo aver toccato Tolmino e Caporetto, si recava in automobile a Plezzo in giro di ispezione alle succursali della Banca della Venezia Giulia di cui è delegato.

Erano con lui nella macchina il direttore della Banca cav. Vincenzo Grassi, mons. Trinco e don Giuseppe Gorenzach, parroco di S. Leonardo.

Appena passata Saga, l'automobile fu investita in pieno da un grosso camion carico di botti d'olio di proprietà istriana. Lo scontro fu violentissimo e la vettura fu in parte sfasciata. Mentre l'avv. Pettoello e monsignor Trinco rimanevano incolumi, il cav. Grassi e don Gorenzach mediante una sopraggiunta automobile dovevano ricorrere all'ambulatorio medico di Plezzo per ferite abbastanza gravi.

I feriti furono nella sera trasportati a Udine.

Una gravissima esplosione
Un ragazzo in pericolo di vita

Il ragazzo Paron Pietro di Giuseppe d anni 12, di Bertiolo, trovato ieri mattino un proiettile, lo battè. Il proiettile esplose e le scheggie colpirono il ragazzo in parecchie parti del corpo causandogli gravissime ferite.

Dopo ricevute le più urgenti cure dal medico locale fu trasportato all'ospedale della nostra città.

Il dottor Vidal lo fece accogliere di urgenza; gli riscontrò varie ferite lacero contuse all'addome penetranti in cavità e altra ferita alla mano destra con asportazione del mignolo. Prognosi riservata.

Il disservizio ferroviario
FRA UDINE E CIVIDALE

Troppo spesso dobbiamo rilevare del disservizio ferroviario della linea Cividale Udine; e un grave inconveniente si presenta ora in seguito al nuovo orario.

Il treno che parte da Cividale alle ore 13.20 dovrebbe avere come ha, la coincidenza con quello di Venezia che parte da Udine alle ore 14, invece con grande sorpresa si vede una fermata facoltativa al disco, e il treno rientra in Udine dopo partito quello di Venezia, questo inconveniente devo essere subito tolto e non dubitiamo che la Società Veneta provvederà in merito, cioè facendo rientrare il detto treno alla Stazione di Udine prima che parte quello di Venezia onde si possa prendere la coincidenza.

Avanguardia fascista

Questa sera i soci sono convocati in assemblea generale.

L'adunanza ha luogo nella sala delle pubbliche adunanze alle ore 18.

Mondo sotterraneo

Sommario dei N. 5 - 6 (1921) e gennaio-giugno 1922:

Memorie e relazioni. — Giocomo Trabucco: «Le sorgenti del monte Amiata» (continuazione e fine). — Ardito Desio: «Su una grotta in Val Saisera» — Olinto Marinelli: «Brevi notizie sui laghi della Carinzia italiana» — Domenico Del Campano: «Uccelli della Buca del Tasso» (Alpi Apuane) — Egidio Feruglio: «La grotta «Furmie» nella valle del torrente Malina» (Friuli).

Vita del Circolo. — Riunione di soci — Premio «G. B. De Gasperi» per studi di geologia e geografia alpina. «Il XXXIII Convegno della Società Alpina Friulana» — Egidio Feruglio: «Rilevamento geognostico e studi idrologici nella bassa pianura friulana»; «Visita al «Landri scur» presso Claut» — «Escursione alla foce del Tagliamento» — «La sorgente della Aqua nera in Val dell'Arzino».

Recensioni od annunzi bibliografici relativi ad opere di G. Absolon, E. Boegan, G. B. De Gasperi, R. Fabiani, M Gortani, E. A. Martel, Fr. G. Rambousex, H. Simroth, redatti da Lodovico di Caporiacco, Egidio Feruglio e Francesco Musoni.

Industrie laterizi

In seno all'Associazione Industriale Friulani si è costituito il Gruppo dell'Industrie dei Laterizi e Calce.

A far parte del Comitato Direttivo del Gruppo sono stati nominati i signori co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, dott. cav. G. Urbanis, Armanni, Cappellini e Scarpa.

Tra giorni il Comitato si riunirà per la nomina del Presidente e Vicepresidente, e per trattare degli interessi del Gruppo.

In memoria d'un eroe

Nell'anniversario della morte di Lino Pasquale Fior alla locale Sezione Mutilati pervennero le seguenti offerte:

Dalla madre R. Levis ved. Fior Lire400 — dall'avv. Elio Tonutti L. 10 — dall'avv. Giacomo Centazzo 10 — dal Signor Agosto Remigio L. 5 — dal sig. Tonutti Vittorio L. 8.

Il Consiglio Direttivo della Sezione con animo riconoscente ringrazia i generosi benefattori.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del diletto figlio Ottaviano il dottor cav. Giulio Cesare elargi al Padiglione Tullio L. 100.

Cesare Ottaviano il prof. cav. Giuseppe Della Rovere elargi al Padiglione Tullio L. 10.

Le farmacie aperte

Da oggi 10 corrente alle ore 19.30 a sabato sera 17 corrente faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Filipuzzi: Via del Monte — **Francescutti:** Via Pracchiuso — **Viviani:** Suburbio Cussignacco — **Manganotti:** Via Poscolle.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Vermicelli al sugo — Arrosto di vitello con contorno.

Sera: Pasta in brodo — Scaloppine di vitello con contorno.

Da BUDOIA

Il parroco malmenato. — Ci scrivono 9: Ieri sera avvenne un fatto che impressionò la nostra popolazione.

Il nostro parroco don Corona venne aggredito e malmenato.

Da prima si diceva che autori dell'aggressione fossero i fascisti, ma in seguito ad accurate indagini si potè stabilire che gli aggressori sono stati i comunisti.

LETTERE DEL PUBBLICO
UNA LACUNA NEL PROCESSO contro gli assassini del Burello

Ci scrivono 8:

Durante il processo alla Corte di Assisi contro Mussinelli, Bruni e Olmi non fu fatta neppure menzione di chi ebbe il primo sospetto che essi fossero gli assassini del povero Burelli, di chi spontaneamente corse a denunciare al Municipio di Pradamano la loro presenza nei pressi del paese ed a chiedere l'immediato intervento del reparto dei bersaglieri, che si trovava in paese.

Si deve precisamente al noto giornalaio ambulante Cantarutti Umberto detto Luis di Pradamano se i truci assassini furono potuti arrestare dal tenente Sig. Bruno Bianchi e dai suoi bersaglieri i quali, accompagnati dal Cantarutti e dietro le sue indicazioni, si appostarono nei pressi di casa sua, per dove egli sapeva sarebbero ripassati.

I malviventi caddero così nell'imboscata loro tesa per opera del Cantarutti al quale si deve se dei feroci assassini furono assicurati prontamente alla Giustizia.

Ma il bravo e modesto Cantarutti non venne menzionato da nessuno e neppure citato come testimonio. Gli fu tolta così la soddisfazioe di sentirsi lodare per il suo contegno coraggioso ed umanitario.

Ci piace colmare questa lacuna, richiamando anche l'attenzione dell'Autorità competente di quanto egli ha fatto, spinto da un impulso generoso, superiore ad ogni encomio.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

«La Montagna di luce» ha fatto accorrere ieri sera in questo teatro molti spettatori ed ha ottenuto un lieto successo dovuto in gran parte all'allestimento scenico, veramente grandioso, con cui la compagnia Città di Milano ha presentato lo spettacolo.

Sfarzo e ricchezzadi costumi, bellezza e grandiosità di scene, il tutto in una armonia di luci e di colori.

Battimani calorosi e convinti hanno spesso echeggiato enlla sala all'indirizzo del bravo Fabbrini, del Marrone, della Maieroni e del Ciprandi.

Ammiratissime le danze e particolarmente il «passo a due» che le prime ballerine signorine Sacchi e Billotti hanno eseguito all aperfezione.

Stasera «La montagna di luce» si replica.

La penultima tappa
DEL GIRO D'ITALIA

GENOVA, 9. — Giro ciclistico d'Italia. Stamane alle ore 5 al ponte di Cornigliano ligure è stata data la partenza ai corridori che partecipano alla penultima tappa Genova-Torino.

TORINO, 9. — Ecco l'ordine d'arrivo dei corridori nel giro d'Italia, nona tappa Genova-Torino: 1. Aymo Bartoolmeo alle 17.10.19; 2. Brunero olle 17.10.18; 3.o Sivocci alle 17.13; quarto Enrici a due macchine.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. (Cambi). — Francia 176.30 — Svizzera 372.25 — Londra 87.40 — New York 19.44 — Germania 6.70 — Vienna 0.1350.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.